



ITALIA

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Educare & Crescere

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E- 07 . Attività di tutoraggio scolastico.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Finalità centrale del progetto è il **supporto specifico alla autonomia ed allo sviluppo della stessa in persone con disabilità di differente livello e gravità e/o con problematiche specifiche di apprendimento, Bisogni Educativi Speciali (BES) o di inserimento socio-culturale**. Ciò avverrà in funzione delle esperienze che si sono svolte proprio a scuola con precedenti progetti, sia in funzione delle competenze e delle conoscenze che si sono sviluppate anche in partenariato con altre realtà del Terzo Settore.

Sappiamo bene che il mondo dei disabili e dei bambini svantaggiati è variegato e presenta problematiche complesse ed articolate e da una breve analisi della situazione si evince l'ampiezza e la delicatezza del problema che impone, necessariamente, l'individuazione mirata degli interventi atti a coinvolgere l'intero arco della vita. Nella progettazione degli interventi sarà garantita la continuità delle prestazioni già attivate nell'ambito dei Servizi sociali, consolidandone gli obiettivi, la metodologia e perfezionando la qualità degli interventi attraverso, appunto, la conoscenza e la valutazione delle sperimentazioni effettuate.

Le finalità del progetto si inseriscono e si integrano, come già accennato, all'interno della programmazione di Ambito in favore dei Disabili e dei minori coinvolti, prevedendo percorsi di inclusione nella vita comunitaria attraverso percorsi di tipo socio- assistenziale e l'ampliamento delle risorse umane con attività di supporto ai servizi attivi ma soprattutto attraverso interventi di **tutoraggio scolastico ed extrascolastico**.

La condizione di "svantaggio" e quella di "disabilità", pur concepita come fatto culturale complessivo, è caratterizzata da grande eterogeneità dei casi e da differenti bisogni; di qui la consapevolezza che al superamento strutturale di questa condizione occorrono ulteriori politiche sociali rigettando interventi e azioni di stampo assistenzialistico e scommettere sulla elaborazione di risposte culturali, sociali e istituzionali più articolate e complesse.

Per la fascia dei disabili, in particolare:

- Assicurare l'assistenza ed il sostegno in ambito scolastico ai minori portatori di handicap anche durante la fase di accoglienza e di uscita da scuola.
- Garantire loro l'integrazione sociale e il diritto allo studio, in collaborazione con gli organismi territoriali,
- Supportare il ruolo di sostegno educativo proprio della scuola e delle famiglie.
- Aiutare il disabile dentro e fuori dal circuito scolastico a tenere in esercizio le proprie competenze e cercarne di nuove
- Promuovere una reale integrazione sociale e comunitaria
- Promuovere attività fisiche e sportive (discipline paraolimpiche ecc.)

- Migliorare l'offerta di supporto scolastico mattutino e pomeridiano
- Fornire occasioni, anche di tipo extrascolastico, per la valorizzazione delle potenzialità dei destinatari principali
- Realizzare alternative di apprendimenti informali e costituzione di reti sociali ed amicali che vadano anche oltre i 12 mesi del progetto.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti INDICATORI DI RISULTATO

Per i destinatari

- Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta
- Partecipazione alle attività;
- Grado di interesse dimostrato negli incontri
- Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN.
- Incremento (numerico x utenti) di amici diversamente abili e non dall'inizio del progetto. E loro permanenza oltre progetto.

Per i singoli volontari

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCU.

Indicatori riferiti al contesto

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area disabilità
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

OBIETTIVI per i Volontari

- Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita
- Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza
- Promuovere l'accrescimento della dimensione professionale
- Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
- Potenziare il sentimento di appartenenza sociale
- Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva
- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione
- Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione
- Facilitare e promuovere la partecipazione attiva dei volontari del Servizio Civile;
- Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della disabilità;
- Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
- Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, con la sperimentazione di ruoli di care-giving.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Aumento di iniziative autonome;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Presenza di volontari che, a seguito del SC decidono di riprendere la propria formazione.

Elementi di coerenza con il Programma

IL programma si chiama “La CURA”. La coerenza è già nel titolo, dal momento che il progetto si richiama alla possibilità di prendere in carico e, pertanto di aver cura, di una delle fasce più complesse della società: i bambini con difficoltà scolastiche.

La dispersione o la elusione scolastica, infatti, è uno dei segni più evidenti di disagio sociale e personale. Spesso essa veniva confusa con cattiva volontà dell’alunno. Oggi è sempre più chiaro che invece ciò è legato alle difficoltà specifiche nonché alle capacità specifiche, di ciascun alunno. Trasmettere, attraverso la realizzazione di un servizio finalizzato alla inclusione, alla crescita dei bimbi più svantaggiati, di quegli alunni che tanti anni fa non avrebbero neppure potuto varcare la soglia d’ingresso della scuola o che ne sarebbero stati violentemente allontanati, ci sembra che corrisponda in pieno all’incontro tra il bisogno territoriale e la sfida di inclusione e crescita della comunità che il Programma LA CURA si prefigge.

La presenza della parola Assistenza, infatti, nell’acronimo è significativa rispetto alla cura che si deve avere per i piccoli più fragili, essendoci evoluti come civiltà occidentale rispetto al mito del monte Taigeto nelle vicinanze di Sparta, dove venivano abbandonati i bambini nati deformati.

Ogni intervento di Assistenza, infatti, ha come principio ispiratore quello della inclusione e del non abbandonare “l’ultimo”, il meno dotato piuttosto che il meno forte. E questo è il senso dell’aver cura che nessuno sia o resti escluso.

Sperare, inoltre, di ripetere la buona prassi dell’abbinamento di minori e operatori tale da divenire dei punti di riferimento e quindi trasformare il SCU in un possibile lavoro in ambito assistenziale è la nostra segreta aspirazione, coerente con l’intento di contenere la migrazione di nuove generazioni dai territori del Sud Sicilia.

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le specifiche fasi, che andremo ad inserire nel programma generale, sono:

Il coordinamento e la condivisione degli obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell’ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

La formazione specifica e continua: Abbinamenti

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti, senza dimenticare la contiguità geografica, che incrementa le probabilità di strutturazione di legami duraturi.

Inserirsi nei programmi di aiuto alle persone diversamente abili.

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l’utenza: affianca l’Assistente e supporta anche con la semplice presenza il disabile e la sua famiglia;

Rendersi autonomi nell’assistenza

Concluso il momento dell’avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l’utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore del proprio utente svantaggiato, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie.

Il giovane comincerà a sentirsi “parte” della vita dell’utente e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio “assistito” si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L’esperienza di diversabilità diventerà uno strumento di incontro tra il giovane e il disabile.

Fasi	TIMING	Attività Specifica
1) Formazione Generale	Primo Mese	Formazione generale al servizio per un totale di 42 ore. Necessaria perché il volontario acquisisca le competenze in ambito di SCN e conoscano i loro diritti e doveri (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari)
2) Formazione specifica	Primo / terzo mese	Due settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica). Altre ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in incontri mensili, per un totale di sei incontri, con funzione di aggiornamento, monitoraggio e supervisione (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari). <u>A conclusione della formazione: Incontro con altri volontari del territorio, altre esperienze attuali e concluse.</u>
3) Prima Sperimentazione nelle attività	Primo / terzo mese	Inizio dell'attività di orientamento del volontario con l'ausilio degli O.L.P: fino a completa responsabilizzazione. Ricerca di dati utili alla realizzazione delle attività. Organizzazione delle attività da realizzare e studio degli eventuali abbinamenti volontario/disabile. Promozione e Sensibilizzazione. Distribuzione dei volontari in funzione dell'appartenenza territoriale sia del volontario sia degli utenti affidatigli.
<i>Monitoraggio: Prima Verifica</i>	<i>Ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
4) Seconda Fase attività	Quarto / Sesto Mese	I volontari si alterneranno tra le attività previste nel progetto. Durante questa fase è previsto lo svolgimento di un seminario di studio al fine di approfondire tematiche specifiche su temi quali la cittadinanza attiva e percorsi informativi e formativi per garantire il welfare state.
<i>Monitoraggio: Seconda verifica</i>	<i>Ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
5) Terza Fase attività	Sesto / Undicesimo mesi	Consolidamento del ruolo del volontario nelle attività. Consolidamento del rapporto fiduciario tra utente e Volontario.
<i>Monitoraggio: Terza verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione</i>
5) Ultima Fase attività	Dodicesimo mese	Si forniranno al volontario le ultime competenze e strumenti pratici e teorici necessari per la prosecuzione del rapporto con l'utente, inclusa la consulenza per la partecipazione o la realizzazione di Associazioni di volontariato che lavorino in favore di categorie fragili del territorio.
Verifica Finale	Ultima settimana	Il volontario, dovrà partecipare alla valutazione finale e alla verifica di quanto svolto nell'arco dei 12 mesi. <i>Realizzazione di un incontro di restituzione al territorio dei risultati raggiunti dal progetto e dai singoli volontari.</i>

Tecnicamente i volontari faranno pienamente parte del progetto e svolgeranno le seguenti attività, corrispondenti a quelle da progetto (vedi sopra):

1) Attività di supporto all'inserimento scolastico (per utenti in età scolare)

Accoglienza scolastica

Fin dai primi momenti della giornata, il bambino deve sentirsi parte accolta e gradita della comunità scolastica. Preparare ogni giorno questo momento potrà diventare uno strumento importante

Supporto allo svolgimento dei compiti

Momento difficile ma importantissimo: l'Operatore volontario deve trovare, con l'aiuto del personale di progetto, le modalità più adeguate per supportare il bambino nello sviluppo delle competenze scolastiche e per "sfidare i propri limiti" dopo averli riconosciuti. Ciò verrà svolto sia in classe che fuori dalla classe e/o anche a livello domiciliare per quei bambini a cui dovesse risultare più utile.

Supporto allo sviluppo di nuove competenze

Ciò sarà svolto dal volontario sia in modo accompagnato (insieme al docente) sia in modo più autonomo, poiché riteniamo che il rapporto che si instaurerà potrà diventare un ottimo trampolino per lo sviluppo di nuove competenze.

Attivazione di reti scuola-famiglia

Spesso è un nodo critico: migliorare i rapporti mettendo in contatto il mondo e le difficoltà scolastiche con quelle dei genitori, elemento che con la Didattica a Distanza si sta ulteriormente complessificando, migliorerà il clima intorno al bambino. Se le agenzie educative procedono insieme, il bambino riceve messaggi omologhi e strutturanti. L'OV svolgerà un compito di mediazione.

Accompagnamento da/per il proprio domicilio (anche su scuolabus o automezzi in forza agli enti **proponenti**).

Altro momento sottovalutato ma che è importante nella strutturazione della giornata e nel supporto al carico genitoriale. Avere uno strumento sicuro di andata e ritorno da scuola è rassicurante e di supporto ai genitori ma anche al bambino.

Sviluppo di percorsi condivisi (Piedibus ecc.) che fungano anche da momento aggregativo

Oltre che con i pulmini di trasporto scolastico, si potranno organizzare, anche con intento di avvicinamento tra bambini, i percorsi di Piedibus in modo da aiutare i bambini a recarsi a scuola in modo sicuro e sostenibile.

2) **Attività varie di Supporto per persone con disabilità (incluse attività estive)**

Accompagnamento

Muoversi con i propri utenti è un ottimo modo per fraternizzare e stabilire e coltivare una relazione. Accompagnare il bimbo in occasioni importanti sia con, sia senza il genitore è un momento ottimo per stringere relazioni di fiducia.

Supporto pratico esterno

Insegnare percorsi e modalità di svolgimento di pratiche e piccole commissioni per la famiglia e per se stesso sono ottimi strumenti di supporto alla crescita del minore.

Supporto morale e psicologico

Questo è un punto delicato, su cui le riunioni mensili e di supervisione diverranno importantissime per comprendere quali sono i punti delicati e che rivelano maggiore sofferenza per il giovane utente. Il sostegno passa per le attività pratiche, ma anche per le competenze comunicative a cui la Formazione Specifica fornirà importanti strumenti, distinguendo le relazioni paritarie da quelle di aiuto e fornendo strumenti pratici in questo senso.

Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.

L'attività estiva potrà esse centrata su questo: accompagnare i bimbi in escursioni, accompagnarli nelle spiagge splendide che realmonte offre, poiché la maggior parte dei residenti ha anche casa a mare. In questa situazione si potranno anche svolgere attività di cura della spiaggia insieme ai volontari del progetto ambientale appartenente al medesimo programma, attività che si potrà svolgere anche grazie alla rete comprendente la AICS che supporta attività sportive, culturali ed ambientali sul territorio.

Coinvolgimento dei familiari

Non si può interagire con un bambino senza aver cura di rassicurare e trasmettere ai genitori le finalità e gli obiettivi che ci si prefiggono con il progetto e le attività. Anche questo sarà un punto centrale delle riunioni di supervisione, poiché il ruolo di un care giver va ben presentato e gestito con i care giver "ufficiali", nonché i legami più significativi che un bambino ha.

Qualunque altra attività volta alla integrazione del minore con la sua comunità (tempo libero, passeggiate, ecc).

Dalle attività di rete con la AICS che sul territorio potrà segnalare diverse associazioni sportive e culturali a semplici passeggiate per prendere un gelato. Tutto ciò che non allontana dalla comunità ma anzi la fa vivere è strumento di integrazione. I volontari potranno realizzare ciò anche in assetto di gruppo.

IL PIANO DI ATTIVITÀ

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue

necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Il progetto prevede la realizzazione delle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane, specie quelli con minori opportunità, consistenti in Momenti di incontro.

Mensilmente verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. mafia, delinquenza minorile, disagio sociale, nuove povertà, ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle proprie attività e riferite agli OLP i quali provvederanno ad organizzare gli incontri e a predisporre eventuale materiale utile alla riflessione;

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede del Comune di Realmonte: Biblioteca Comunale. Cod. 193772

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: **6 senza vitto e alloggio.**

Sede del Comune di Realmonte: 6 (di cui 2 con basso ISEE)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

giorni di servizio settimanali : 5

ore a settimana: 25

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri di selezione:

I criteri di selezione sono legati a due "esami":

Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti

Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti

1) Qualità/coerenza del percorso formativo: Titolo di studio principale:

a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;

b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;

c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;

d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;

e) Diploma attinente progetto = punti 6;

f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) Altri titoli posseduti (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti

3) Esperienze lavorative in area progettuale (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

4) Esperienze volontarie in area progettuale (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

5) Conoscenza ed esperienza nell'Ente (derivante da conoscenza pregressa dell'ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, con l'ente di accoglienza: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti

- 6) Altre esperienze varie (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all'estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).
- 7) Altre conoscenze o capacità utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti. Aree:

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuali (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero ≥ 4).

d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B")

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.

“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

La cooperativa Societate, ente Titolare, è accreditata presso la Università di Palermo per lo svolgimento di tirocini curriculari. Il riconoscimento dei tirocini è subordinato alla accettazione da parte del Consiglio di ciascun Corso di Laurea ed in funzione alla presenza di tutor nell'ente. La seconda condizione sarà garantita dalla cooperativa mediante i propri operatori, OLP, tutor, e/o formatori. Mette a disposizione il proprio accreditamento per eventuali tirocini riconoscibili nel progetto nonché i propri operatori in ambito psico-educativo e di cooperazione per i corsi di laurea rispetto ai quali il progetto possa essere ritenuto compatibile.

ATTESTATO SPECIFICO, rilasciato da ente terzo: Associazione PADRE PIO Onlus

CF:05171630824, accreditato per la Formazione professionale cod. CIR:AQ067 (DDG3017 del 17/05/2017) e come A.P.L. con codice: 2723/2016 (Regione Sicilia).

Le competenze specifiche nuove che l'Operatore volontario, grazie a questo progetto potrà vedere riconosciute, sono su diversi livelli e diversi ambiti disciplinari:

- Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;

- Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;
 - Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.
 - Competenza nel Lavorare in rete;
 - Capacità di lettura del disagio socioculturale.
 - Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);
 - Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (pacchetto office, word, excel, explorer, ecc.);
 - Tecniche di ricerca di dati;
 - Tecniche di creazione di banche dati;
- Inoltre potrà' incamerare altre competenze specifiche della formazione specifica volontario tra cui:**
- Capacità di Comunicazione efficace
 - Tecniche di animazione;
 - L'approccio con l'utenza dei bambini;
 - Capacità di gestire le relazioni interpersonali professionali;
 - Capacità di lavorare in gruppo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Sede del Comune di Realmonte – Aula Consiliare. Via Roma n.17, Realmonte AG.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Sede del Comune di Realmonte – Aula Consiliare. Via Roma n.17, Realmonte AG.

<i>Macroarea Strumenti del volontario:</i>	<i>16 ore</i>
<i>Macroarea strumenti di base</i>	<i>18 ore</i>
<i>Macroarea approfondimento progetto:</i>	<i>20 ore</i>
<i>Macroarea Conclusiva e prospettiva:</i>	<i>18 ore</i>
TOTALE:	72 ore

La suddivisione ulteriore dei moduli in aree tematiche migliora la comprensione del percorso che si propone all'Operatore Volontario e standardizza le competenze che saranno sviluppate con i ragazzi, permettendo una più facile partecipazione, anche a quelli con minori opportunità.
L'erogazione della formazione specifica sarà effettuata ai sensi della Circolare sulla erogazione della Formazione e quella sul suo monitoraggio che prevede che "la formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso".

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
LA CU.R.A. - Cultura, Riqualificazione, Assistenza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ X

Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche X

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 S

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Illustriamo schematicamente le fasi principali di inserimento del volontario

Le specifiche fasi, che andremo ad inserire nel programma generale, sono:

Il coordinamento e la condivisione degli obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

La formazione specifica e continua: Abbinamenti

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti, senza dimenticare la contiguità geografica, che incrementa le probabilità di strutturazione di legami duraturi.

Inserirsi nei programmi di aiuto alle persone diversamente abili.

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utenza: affianca l'Assistente e supporta anche con la semplice presenza il disabile e la sua famiglia;

Rendersi autonomi nell'assistenza

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore del proprio utente svantaggiato, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'utente e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza di diversabilità diventerà uno strumento di incontro tra il giovane e il disabile.

Fasi	TIMING	Attività Specifica
1) Formazione Generale	Primo Mese	Formazione generale al servizio per un totale di 42 ore. Necessaria perché il volontario acquisisca le competenze in ambito di SCN e conoscano i loro diritti e doveri (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari)
2) Formazione specifica	Primo / terzo mese	Due settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica). Altre ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in incontri mensili, per un totale di sei incontri, con funzione di aggiornamento, monitoraggio e supervisione (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari). <u>A conclusione della formazione: Incontro con altri volontari del territorio, altre esperienze attuali e concluse.</u>
3) Prima Sperimentazione nelle attività	Primo / terzo mese	Inizio dell'attività di orientamento del volontario con l'ausilio degli O.L.P: fino a completa responsabilizzazione. Ricerca di dati utili alla realizzazione delle attività. Organizzazione delle attività da realizzare e studio degli eventuali abbinamenti volontario/disabile. Promozione e Sensibilizzazione. Distribuzione dei volontari in funzione dell'appartenenza territoriale sia del volontario sia degli utenti affidatigli.
<i>Monitoraggio: Prima Verifica</i>	<i>Ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
4) Seconda Fase attività	Quarto / Sesto Mese	I volontari si alterneranno tra le attività previste nel progetto. Durante questa fase è previsto lo svolgimento di un seminario di studio al fine di approfondire tematiche specifiche su temi quali la cittadinanza attiva e percorsi informativi e formativi per garantire il welfare state.
<i>Monitoraggio: Seconda verifica</i>	<i>Ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
5) Terza Fase attività	Sesto / Undicesimo mesi	Consolidamento del ruolo del volontario nelle attività. Consolidamento del rapporto fiduciario tra utente e Volontario.
<i>Monitoraggio: Terza verifica</i>	<i>Ogni mese e ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione</i>
5) Ultima Fase attività	Dodicesimo mese	Si forniranno al volontario le ultime competenze e strumenti pratici e teorici necessari per la prosecuzione del rapporto con l'utente, inclusa la consulenza per la partecipazione o la realizzazione di Associazioni di volontariato che lavorino in favore di categorie fragili del territorio.
Verifica Finale	Ultima settimana	Il volontario, dovrà partecipare alla valutazione finale e alla verifica di quanto svolto nell'arco dei 12 mesi. <i>Realizzazione di un incontro di restituzione al territorio dei risultati raggiunti dal progetto e dai singoli volontari.</i>

Tecnicamente i volontari faranno pienamente parte del progetto e svolgeranno le seguenti attività, corrispondenti a quelle da progetto (vedi sopra):

1) Attività di supporto all'inserimento scolastico (per utenti in età scolare)

- Accoglienza scolastica**

Fin dai primi momenti della giornata, il bambino deve sentirsi parte accolta e gradita della comunità scolastica. Preparare ogni giorno questo momento potrà diventare uno strumento importante

- Supporto allo svolgimento dei compiti**

Momento difficile ma importantissimo: l'Operatore volontario deve trovare, con l'aiuto del personale di progetto, le modalità più adeguate per supportare il bambino nello sviluppo delle competenze scolastiche e per "sfidare i propri limiti" dopo averli riconosciuti. Ciò verrà svolto sia in classe che fuori dalla classe e/o anche a livello domiciliare per quei bambini a cui dovesse risultare più utile.

Supporto allo sviluppo di nuove competenze

Ciò sarà svolto dal volontario sia in modo accompagnato (insieme al docente) sia in modo più autonomo, poiché riteniamo che il rapporto che si instaurerà potrà diventare un ottimo trampolino per lo sviluppo di nuove competenze.

Attivazione di reti scuola-famiglia

Spesso è un nodo critico: migliorare i rapporti mettendo in contatto il mondo e le difficoltà scolastiche con quelle dei genitori, elemento che con la Didattica a Distanza si sta ulteriormente complessificando, migliorerà il clima intorno al bambino. Se le agenzie educative procedono insieme, il bambino riceve messaggi omologhi e strutturanti. L'OV svolgerà un compito di mediazione.

Accompagnamento da/per il proprio domicilio (anche su scuolabus o automezzi in forza agli enti proponenti).

Altro momento sottovalutato ma che è importante nella strutturazione della giornata e nel supporto al carico genitoriale. Avere uno strumento sicuro di andata e ritorno da scuola è rassicurante e di supporto ai genitori ma anche al bambino.

Sviluppo di percorsi condivisi (Piedibus ecc.) che fungano anche da momento aggregativo

Oltre che con i pulmini di trasporto scolastico, si potranno organizzare, anche con intento di avvicinamento tra bambini, i percorsi di Piedibus in modo da aiutare i bambini a recarsi a scuola in modo sicuro e sostenibile.

2) **Attività varie di Supporto per persone con disabilità (incluse attività estive)**

Accompagnamento

Muoversi con i propri utenti è un ottimo modo per fraternizzare e stabilire e coltivare una relazione. Accompagnare il bimbo in occasioni importanti sia con, sia senza il genitore è un momento ottimo per stringere relazioni di fiducia.

Supporto pratico esterno

Insegnare percorsi e modalità di svolgimento di pratiche e piccole commissioni per la famiglia e per se stesso sono ottimi strumenti di supporto alla crescita del minore.

Supporto morale e psicologico

Questo è un punto delicato, su cui le riunioni mensili e di supervisione diverranno importantissime per comprendere quali sono i punti delicati e che rivelano maggiore sofferenza per il giovane utente. Il sostegno passa per le attività pratiche, ma anche per le competenze comunicative a cui la Formazione Specifica fornirà importanti strumenti, distinguendo le relazioni paritarie da quelle di aiuto e fornendo strumenti pratici in questo senso.

Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.

L'attività estiva potrà esse centrata su questo: accompagnare i bimbi in escursioni, accompagnarli nelle spiagge splendide che realmonte offre, poiché la maggior parte dei residenti ha anche casa a mare. In questa situazione si potranno anche svolgere attività di cura della spiaggia insieme ai volontari del progetto ambientale appartenente al medesimo programma, attività che si potrà svolgere anche grazie alla rete comprendente la AICS che supporta attività sportive, culturali ed ambientali sul territorio.

Coinvolgimento dei familiari

Non si può interagire con un bambino senza aver cura di rassicurare e trasmettere ai genitori le finalità e gli obiettivi che ci si prefiggono con il progetto e le attività. Anche questo sarà un punto centrale delle riunioni di supervisione, poiché il ruolo di un care giver va ben presentato e gestito con i care giver "ufficiali", nonché i legami più significativi che un bambino ha.

Qualunque altra attività volta alla integrazione del minore con la sua comunità (tempo libero, passeggiate, ecc.

Dalle attività di rete con la AICS che sul territorio potrà segnalare diverse associazioni sportive e culturali a semplici passeggiate per prendere un gelato. Tutto ciò che non allontana dalla comunità ma anzi la fa vivere è strumento di integrazione. I volontari potranno realizzare ciò anche in assetto di gruppo.

IL PIANO DI ATTIVITÀ

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue

necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Il progetto prevede la realizzazione delle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane, specie quelli con minori opportunità, consistenti in Momenti di incontro.

Mensilmente verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. mafia, delinquenza minorile, disagio sociale, nuove povertà, ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle proprie attività e riferite agli OLP i quali provvederanno ad organizzare gli incontri e a predisporre eventuale materiale utile alla riflessione;

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

1) Un operatore sociale con formazione psicologica apposita sarà a disposizione dell'ente con il compito di supportare le situazioni di difficoltà specifica che ciascuno di coloro che si candida quale soggetto con "minori opportunità" idoneo selezionato. Egli funge da "segretariato sociale" per gli operatori volontari e li supporta nella ricerca di opportunità e sostegni al reddito e nella ricerca del lavoro basilari.

2) La funzione del tutoraggio, successivamente, riprende la modalità e il miglioramento delle competenze dell'operatore volontario e lo orienta verso la progettualità di vita e soprattutto quella professionale. Inoltre anche la Associazione Jonas Palermo mette a disposizione un orientatore per eventuali informazioni e supporto personale.

3) Il Comune mette a disposizione i propri mezzi, in modo da ridurre le eventuali spese di spostamento per i volontari che, all'interno del Comune, sarebbero altrimenti costretti a dover trovare mezzi propri e spendere denaro ulteriore per il tragitto casa/sede.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio 1 MESE

→Ore dedicate

Numero ore totali 30

Di cui

Numero ore collettive 24

Numero ore individuali 6

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio della presente progettualità prevedere un numero complessivo di 30 ore, di cui 6 da svolgere in maniera individuale e 24 in maniera collettiva.

Rispetto agli impegni dell'Operatore volontario, la scelta di svolgere le ore in 3 mesi è funzionale a non caricare eccessivamente il suo impegno in sede: le ore saranno effettuate al di fuori di quelle di servizio già previste per la medesima ragione. (es. la mattina quando il volontario è impegnato di pomeriggio e vice versa per non più di 3 ore a giornata, in modo da non superare le 8 di impegno)

Il tutoraggio si svolgerà alla fine del periodo di servizio civile, anche se alcuni momenti di incontro potrebbero essere svolte dalla metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto per garantire al volontario l'opportunità di partecipare a momenti di formazione orientativa rivolti alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (es. particolari opportunità messe a disposizione da programmi come Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc. che vanno di pari passo con i bandi ed i tempi della PA e non del Servizio Civile). E' chiaro che saranno conteggiate comunque solo le ore negli ultimi 3 mesi ,ai fini della rendicontazione del tutoraggio. Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e aula; in ogni caso la classe di volontari non deve superare il numero di 30 unità.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa a alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali.

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il ruolo di tutor sarà svolto sia da un Operatore del mercato del lavoro di un'Agenzia per il Lavoro, in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro. Tali requisiti sono attestati dal curriculum della persona fisica individuata.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso orientativo partendo dalle 6 ore erogate individualmente. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo. Analizzate le caratteristiche individuali di tutti i volontari e individuate le aree su cui concentrare le azioni di orientamento finalizzate all'inserimento lavorativo, il tutor procederà a personalizzare le attività obbligatorie e opzionali al fine di colmare la distanza tra il mondo del lavoro e i volontari stessi.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

→Attività di tutoraggio

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

a. **l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile (MODALITA': individuale, DURATA: 6 ore);** che a sua volta si articola in:

- **colloquio di primo livello** per la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo volontario: informazioni anagrafiche, percorso scolastico, esperienze lavorative, esperienze di stage/tirocini, eventuali esperienze di volontariato;

-**attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile** attraverso un "viaggio guidato" che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate;

-**attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile attraverso un bilancio di competenze e un portfolio delle competenze** realizzato attraverso la somministrazione di schede e questionari. Il bilancio delle competenze rappresenta un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale del volontario in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale; trattasi dunque di uno strumento che consente di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine, tra l'altro, di operare una scelta professionale. Grazie ad esso è possibile: – individuare capacità e competenze non certificate; – esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il soggetto descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascun volontario, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare;

-**attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale**, con relativa individuazione degli eventuali gap da colmare realizzato attraverso un colloquio di approfondimento (colloquio di orientamento di secondo livello) finalizzato alla creazione di un progetto di inserimento lavorativo, ovvero uno strumento che segna le tappe da percorrere per inserirsi nel mondo del lavoro. Tale strumento consente al volontario di definire obiettivi e percorsi per raggiungerli. Il progetto di inserimento lavorativo consente l'autodeterminazione dell'individuo orientandolo nella ricerca attiva del lavoro.

b. **la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione**

europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa (MODALITA': di gruppo, DURATA: 16 ore) ; che a sua volta si articola in:

- realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum e della lettera di presentazione (CV, Youthpass, altro) (4 ore): Il Curriculum Vitae rappresenta il biglietto da visita del volontario per il mondo del lavoro. Attraverso il Curriculum presentiamo noi stessi e promuoviamo la nostra candidatura e, così come nelle relazioni personali siamo portati, almeno all'inizio, a presentarci al meglio, anche nel compilare il Curriculum Vitae dovremmo sempre cercare di evidenziare le parti migliori di noi, senza mentire. La compilazione del Curriculum Vitae parte da un'attenta analisi delle nostre esperienze, capacità e competenze: solo così infatti, potremo sapere con precisione che tipo di professionalità siamo in grado di offrire al mercato. Il secondo e fondamentale passo è quello di analizzare attentamente la realtà per cui intendiamo proporci. La nostra presentazione, infatti, deve essere il più possibile mirata e, se vogliamo che il nostro Curriculum interessi veramente chi lo legge, non possiamo commettere l'errore di descrivere la nostra esperienza nello stesso modo per tutti. Non esiste, quindi, "il" modello ideale di Curriculum Vitae, perché il miglior Curriculum Vitae sarà sempre quello che riuscirà a legare nel modo più efficace la tua esperienza con la realtà professionale per cui ti devi candidare. Il laboratorio pone le basi per costruire e gestire al meglio il proprio curriculum vitae attraverso la personalizzazione e la redazione di un'efficace lettera di presentazione.

Il laboratorio è suddiviso in tre step: 1° step - costruire il proprio Curriculum Vitae; 2° step - gestire il proprio Curriculum Vitae; 3° step - Curriculum Vitae creativi e Social Network

Gli obiettivi del laboratorio formativo sono: promuovere le conoscenze sulle caratteristiche di base del curriculum; sviluppare le capacità per elaborare il personale curriculum vitae; promuovere le diverse principali modalità di gestione e differenziazione del Curriculum Vitae; sviluppare le competenze per la promozione del proprio curriculum; conoscere i diversi Curriculum Vitae Social, il punto di vista e le strategie social dei recruiter; fornire alcuni strumenti e tecniche di social branding.

-indicazioni generali sui colloqui di lavoro (4 ore): Il comportamento durante il colloquio di lavoro rappresenta spesso il momento decisivo nella scelta di un candidato rispetto ad un altro. Occorre dunque essere preparati e conoscere bene quali caratteristiche personali le aziende ricercano nei candidati; **l'atteggiamento** da tenere durante il colloquio; le principali **domande** che i **selezionatori faranno**; **cosa dire e cosa non dire**; quali **domande il candidato può fare**; i principali **errori** che commette un candidato; come imparare a **dare il meglio di sé**; come gestire il **prima e il dopo colloquio**.

In questo momento formativo si parlerà anche di **potenziale delle persone**. Capire quali aspetti sono oggetto di analisi e valutazione da parte dei selezionatori è fondamentale non solo per i colloqui di lavoro, ma anche per scoprire e valorizzare al meglio le proprie attitudini e caratteristiche personali. È fondamentale, in un colloquio, aiutare i partecipanti ad esprimere al meglio il proprio potenziale e occorre mettere il candidato in condizione di farlo. **OBIETTIVI DEL MOMENTO FORMATIVO:** - Fornire indicazioni su come gestire una selezione aziendale e/o un colloquio di lavoro; Fornire strumenti e tecniche per esplorare il proprio potenziale. **STRUTTURAZIONE:** Il corso è suddiviso in **Lezioni frontali, attività pratiche (simulazioni) e Dispense. Indice dettagliato del corso:** Introduzione al colloquio e primi cenni sul potenziale della persona; Le tre aree del potenziale della persona; Il colloquio di selezione: come presentarsi, cosa fare, cosa dire; Le domande più frequenti e cosa rispondere; Il colloquio di selezione: cosa interessa al selezionatore; Un esempio reale di colloquio di selezione con le considerazioni del docente

-attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro -informazioni di orientamento all'avvio d'impresa (2 ore);

-lavoro con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro) (2 ore);

-colloquio con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura (2 ore);

- informazione dei partecipanti sulle principali opportunità per l'autoimprenditorialità come ad esempio: Resto al sud, Finanziamenti per il franchising, L'imprenditoria rosa, Bonus giovani donne nuove imprese 2020, Garanzia Giovani etc. (2 ore);

c. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. (MODALITA': gruppo, DURATA: 4 ore) Che a sua volta si articola in:

- incontri/interviste con Operatori del mercato del lavoro e operatori del mercato del lavoro con competenze specialistiche delle Agenzie per il Lavoro regionali finalizzati a conoscere la realtà territoriale del mercato del lavoro e le modalità di incontro domanda offerta di lavoro (2 ore);

- incontri con operatori/funzionari del CPI territoriale al fine di conoscere le competenze del servizio e le opportunità territoriali di lavoro, formazione professionale, stage/tirocinio, apprendistato etc. (2 ore)

Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (2 ore):

Saranno realizzati percorsi di formazione della durata di 2 ore che prevedono la trattazione dei seguenti argomenti: I Centri per l'Impiego; le Agenzie per il lavoro; Le agenzie di intermediazione, Le Agenzie Interinali; La ricerca del lavoro; Gli strumenti di ricerca del lavoro; Intermediazione al lavoro; Come vengono selezionato dalle aziende; Il mercato del lavoro; Il processo di ricerca e selezione del personale; Gli strumenti di selezione del personale; Eures La ricerca del lavoro può avvenire anche oltre i confini nazionali. Eures (European Employment Services) è una rete promossa dalla Commissione Europea per favorire e sostenere la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo. Aderiscono ad Eures i Servizi Pubblici per l'Impiego di tutti paesi dell'Unione Europea. Il servizio Eures si rivolge alle persone interessate a cercare un lavoro in ambito europeo e ai datori di lavoro che intendono estendere la ricerca di personale oltre il territorio nazionale.

L'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato (2 ore):

Il presente progetto e programma di tutoraggio è stato realizzato con la partecipazione attiva dell'Agenzia per il Lavoro "Padre Pio", la quale da anni opera nel settore dell'orientamento al lavoro di giovani e soggetti svantaggiati. Questa partnership prevede che l'Agenzia per il Lavoro alla fine del percorso di Servizio Civile prenda in carico i volontari della presente progettualità provvedendo allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato finalizzato all'inserimento/reinserimento del volontario nel mondo del lavoro.

Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (2 ore).

Sarà previsto un percorso di accompagnamento al lavoro dove il tutor provvederà a realizzare un'attività di matching, accompagnando il volontario dalla ricerca dell'offerta, alla candidatura e infine alle attività di selezione o preselezione del candidato da parte dell'azienda, fornendo chiarimenti sulle tipologie contrattuali e sul diritto del lavoro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO